

Bach, Haendel e Scarlatti nel nome di Lidia Cremona

Pubblicato: Venerdì 24 Febbraio 2012

Una varesina per il Conservatorio di Como – Lidia Cremona si esibisce al clavicembalo sabato 25, alle 17.30, nell’Auditorium dell’ateneo a ingresso gratuito – con un programma curioso non tanto per i brani in scaletta quanto per il coinvolgimento, in una sola volta, di **Johann Sebastian Bach, Georg Friedrich Haendel e Domenico Scarlatti**. Titolo, “**A.D. 1685**”: data galeotta che vede la nascita dei tre. Bach ad Eisenach, Haendel nella città di Halle e Scarlatti a Napoli. Ma i tre, si conobbero? Scarlatti fece molto di più al momento dell’incontro con Haendel: una sfida al cembalo al palazzo del **Cardinale Ottoboni di Roma**. Il napoletano vinse, ma il sassone lo sbaragliò all’organo. In comune con **Bach**, Haendel ebbe la sfortuna di capitare sotto le mani dell’oculista **John Taylor**, colui che causò la cecità a **Johann Sebastian**. E anche di voler partecipare al concorso per il posto di organista alla **Marienkirche** occupata da **Buxtehude**. La clausola posta dal musicista, purtroppo, fece scappare sia **Haendel che Bach**: sposare la figlia dell’anziano Maestro richiedeva coraggio. Troppo anche per chi quel posto lo sognava da tempo. Ciò che accomuna i tre, invece, è la ricerca nello stile applicata alla musica strumentale. Tra Italia e Germania si giocò, quindi, una partita alla pari tra Suite e Sonate per clavicembalo. Lidia Cremona si lascia affascinare dal barocco e dai suoi protagonisti. Docente al Conservatorio di Como, perfezionata all’Accademia Chigiana di Siena (con **Campanella, Gilbert, Rousset**), al Conservatorio Superiore di Musica di Ginevra (Rogg e Radulescu) e alla Universitaet fuer Musik und darstellende Kunst di Vienna, nel 2008 ha vinto il premio “Radicati – Riccardi” per l’esecuzione di musica al femminile. Valente conoscitrice della tastiera, dunque, e proprio per questo decisa a fare del concerto di sabato una piccola esposizione di lavori deliziosi e ben conosciuti dal pubblico: Haendel con la Suite VII in sol minore, Scarlatti con le sonate K 208 (la maggiore), K 214 (in re maggiore) e K 27 (in si minore) e Bach con il Concerto Italiano BWV 971, il Capriccio sopra la lontananza del fratello diletto BWV 992 e la Fantasia Cromatica e Fuga BWV 903. Una raccolta di grande bellezza che, però, porterà inevitabilmente Lidia a misurarsi con i fantasmi di alcuni grandi interpreti del passato: da Glenn Gould a **Vladimir Horowitz**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it